



*Arcivescovo di Reggio Calabria - Bova*

## **Presentazione del Signore**

*1 febbraio 2024*

*Basilica Cattedrale di Reggio Calabria*

**Lecture: Mt 3, 1-4; Sal 23; Eb 2, 14-18; Lc 2, 22-40.**

Come Chiesa diocesana di Reggio Calabria - Bova siamo grati al Signore per voi consacrati e consacrate che avete fatto della vostra vita un atto eucaristico di totale e gratuita dedizione alla causa di Gesù, vivendo come Lui in fraternità povero, casto e obbediente e in tal modo ci confortate e ci incoraggiate a vivere la santità battesimale nello specifico delle varie chiamate e ministeri nella chiesa e per il mondo.

*“La vita consacrata costituisce memoria vivente del modo di esistere e di agire di Gesù come Verbo incarnato di fronte al Padre e di fronte ai fratelli. Essa è vivente tradizione della vita e del messaggio del Salvatore”* (Vita consecrata 22).

Chiediamo perciò allo Spirito del Signore Gesù per ciascuno di voi, il dono della perseveranza creativa nella professione dei consigli evangelici secondo i vostri carismi, mentre preghiamo perché non venga mai meno nel cuore di tanti giovani e di tante giovani il desiderio di nuove vocazioni alla vita consacrata.

A proposito di questo, credo che sia opportuno, in sinergia con la pastorale giovanile/famigliare e la pastorale delle vocazioni, promuovere il vostro carisma con iniziative per far conoscere la specificità del servizio svolto con la vita della Chiesa universale in modo che le famiglie e giovani riconoscano nelle diverse forme di vita consacrata, presenti nel nostro territorio, modalità autentiche di testimonianza del Vangelo.

La ricorrenza liturgica del 2 di febbraio, che oggi celebriamo nei primi vesperi, da 28 anni è legata alla Giornata mondiale della vita consacrata istituita nel 1997 da San Giovanni Paolo II.

Nella tradizione la festa è ricordata come Candelora poiché in questo giorno con l'accensione delle candele intendiamo fare ancora memoria dell'annuncio natalizio di Gesù, piccolo bambino in cui il giusto e pio Simeone scorge “la salvezza preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per rivelarti alle genti” (Lc 2, 31-32), fiamma di vita che rischiara, scalda e rincuora le nostre esistenze e attraverso di noi, quali piccole fiammelle del suo amore, illumina il mondo umano del nostro territorio diocesano.

Per il dono del battesimo infatti a ciascun credente è dato un carisma dello Spirito che continuamente rinnova il volto della Chiesa. E tuttavia *“La dimensione carismatica della Chiesa ha una particolare manifestazione nella vita consacrata, con la ricchezza e la varietà delle sue forme. La sua testimonianza ha contribuito in ogni tempo a rinnovare la vita della comunità ecclesiale, rivelandosi un antidoto rispetto alla tentazione ricorrente della mondanità. [...] La vita consacrata più di una volta è stata la prima a intuire i*



## *Arcivescovo di Reggio Calabria - Bova*

*cambiamenti della storia e cogliere gli appelli dello Spirito: anche oggi la Chiesa ha bisogno della sua profezia” (Relazione di Sintesi della prima Sessione del recente Sinodo dei vescovi, 10).*

Ecco, fratelli e sorelle, abbiamo bisogno di voi religiose e di religiosi, uomini e donne consacrate, che con il vostro stile di vita ci sosteniate a pregare con un ascolto attento e docile alla Parola di Dio, che ci aiutate a comprendere che la fraternità, la sororità, nelle varie forme in cui si esprime nella vostra vita comune è il sogno di Dio, il Padre confessato e riconosciuto nella preghiera di Gesù come nostro, Padre di tutti. Se non fosse così i consigli evangelici da voi professati non manifesterebbero la concreta possibilità che *“in un mondo lacerato da discordie la Chiesa risplende come segno profetico di unità e di pace”* (cfr. Preghiera Eucaristica 5/d). Mi pare che questo è il nocciolo escatologico della vostra chiamata e in tal senso siete nel cuore stesso della chiesa poiché nella sua dimensione sacramentale anche la Chiesa passa, ma rimane sempre il frutto redentivo del suo essere nel tempo strumento del Regno, *“segno dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano”* (LG 1).

Per questo Gesù ha donato la sua vita, l'ha consacrata al Padre legandola intimamente a noi *“poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne ... Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura”* (Eb 2, 14s). Ed è proprio questa vostra esperienza di fraternità vissuta, certo con non poche fatiche, che in quanto grazia scaturita dal convito eucaristico, voi desiderate dividerla e farla gustare anche a noi e a tutti gli uomini e le donne del nostro territorio con i loro grandi problemi familiari, con le loro fragilità di povertà varie, di lavoro, di salute, di affettività, di identità, di dipendenze diverse, lottando contro ogni ingiustizia che in vari modi esclude i figli di Dio dal consesso dei beni umani.

In questa azione profetica ad extra (davanti a Dio e per il mondo) di annuncio evangelico liberante ogni uomo e donna, per la vostra azione profetica si senta, restituito alla sua inalienabile dignità di persona umana, chiamato e riconosciuto pertanto con il proprio nome, come Gesù nel giorno della sua presentazione al Tempio: *“gli fu messo nome Gesù, com'era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo”* (Lc 2, 21).

Ma forse troppo preoccupati più di noi stessi, delle nostre strutture da mantenere, dei nostri Istituti più o meno recenti, dei nostri percorsi e carismi più che delle persone, dei giovani, dei ragazzi che fuori dai nostri circuiti ecclesiali vanno cercando l'incontro con Colui che offre il respiro divino alla vita, rischiamo di dimenticare lo specifico dell'essere insieme chiesa nella sua missione a servizio del Vangelo, benedizione per tutti.

Pertanto *“Per vivere la missione – ricorda papa Francesco - alla maniera di Dio come vita consacrata abbiamo bisogno del soffio dello Spirito, che ossigeni la nostra consacrazione, che allarghi la nostra tenda, che non permetta che il desiderio di uscire e raggiungere gli altri per annunciare il Vangelo si affievolisca o si eclissi, che riaccenda in noi il fuoco missionario. È lui il vero protagonista della missione e allo stesso tempo colui che mantiene la freschezza della nostra fede perché non appassisca”* (Lettera del Dicastero per gli Istituti



*Arcivescovo di Reggio Calabria - Bova*

di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica per la giornata mondiale della vita consacrata 2023).

Ci aiuti la Vergine Maria, Madre della Consolazione, perché possiamo essere degni delle promesse di Cristo.